

Addio soldato Lorenzo Una vita per la Patria

*Il maresciallo D'Auria si è spento dopo dodici giorni di agonia
Proteggere in segreto l'Italia e la famiglia era la sua missione*

LA VICENDA

IL RAPIMENTO

Sabato 22 settembre, nell'Afghanistan occidentale nei pressi di Shin-dand, il maresciallo Lorenzo D'Auria e un altro militare italiano, entrambi sottufficiali del Sismi, vengono rapiti insieme a un collaboratore afgano

IL BLITZ

Lunedì 24 scatta il blitz delle forze speciali italiane ed inglesi: vengono uccisi gli otto sequestratori afgani che tenevano prigionieri i tre, forse per venderli ai talebani. Nello scontro a fuoco i soldati italiani vengono raggiunti da proiettili ma non è chiaro se si sia trattato di fuoco amico o se i banditi volessero ucciderli

LE NOZZE

Con una straziante cerimonia, sabato 29 settembre vengono celebrate le nozze in articulo mortis con la compagna Francesca, madre dei suoi tre figli

IL DECESSO

D'Auria appare subito gravissimo, colpito al collo e al torace. Trasportato in un ospedale da campo, viene immediatamente trasferito al policlinico militare del Celio, a Roma. Qui è rimasto in vita fino a ieri mattina, tenuto in vita da un respiratore. Lunedì i funerali



■ *Noi, tu che leggi ed io che scrivo, gli appartenevamo. Quelli che prendono distratti la metropolitana e ridono all'happy hour con le patatine e nemmeno sanno. Noi italiani gli eravamo cari, al punto che è morto per noi. Non sapeva i nostri nomi, e non poteva nemmeno far conoscere i rischi che correva. Il suo volto e il suo nome non esistevano per noi. Senza di lui e senza il suo sacrificio come sarebbe inutile vivere*

